

La nota

Nel quadro della presente crisi economica, tenuto conto delle difficoltà causate dal famigerato patto di stabilità e, al contempo, della crescente pressione antropica sul territorio, si rende necessario un particolare occhio di riguardo nell'impiego delle risorse in capo alle amministrazioni.

Lo scopo di questo "foglio" è poter essere un appoggio e un suggerimento per le amministrazioni nelle scelte di tutela e valorizzazione del territorio ottimizzando le disponibilità finanziarie e cercando di contenere gli impegni economici nell'esecuzione di quegli interventi di salvaguardia che possono evitare problemi ben maggiori e ben più onerosi finanziariamente.

COMPONENTE GEOLOGICA NEI P.G.T: NUOVE DIRETTIVE

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 50 del 15 dicembre 2011 è stata pubblicata la D.G.R. n. IX/2616 del 30 novembre 2011 sull'aggiornamento dei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art.57, comma 1, della L.R. 11 marzo 2005, n.12".

La principale novità rispetto ai criteri precedenti riguarda le ripermetrazioni delle aree in dissesto contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e delle cosiddette "aree 267".

L'esigenza di ridefinire le procedure delle ripermetrazioni viene incontro alle continue e numerose richieste da parte dei comuni che hanno necessità di rimuovere i vincoli vigenti e consentire un ulteriore sviluppo edificatorio.

Sono previsti contributi ai comuni e alle province secondo modalità prestabilite e le domande, complete della documentazione prevista, devono essere trasmesse, entro il 15 giugno dell'esercizio finanziario.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Uscite le linee d'indirizzo per progetti di opere difesa del suolo

In data 3 febbraio 2012 sono state presentate le linee d'indirizzo per la progettazione di opere di difesa del suolo, ovvero di tutti quegli interventi di sistemazione di dissesti gravanti sul territorio dei nostri comuni. Le direttive sono state elaborate in modo da coinvolgere gli enti locali nella programmazione e nell'attuazione delle politiche di difesa del suolo.

Il nostro territorio è ricco di corsi d'acqua e interessato in gran parte da rilievi montuosi fragili sotto il profilo idrogeologico, intensamente popolati e urbanizzati. È stato anche profondamente colpito da eventi alluvionali e presenta la maggior parte delle tipologie di rischio idrogeologico conosciute, tanto che in questi anni sono state realizzate molte opere per la mitigazione non trascurando l'impegno nella diffusione della cultura della prevenzione attraverso la pianificazione del territorio.

Le linee guida fanno tesoro delle esperienze degli anni passati, indicando linee progettuali che possano impiegare al meglio le risorse finanziarie e ottenere, in forma interdisciplinare, condizioni di sicurezza sempre migliori.

Il controllo si esercita anche mediante segnalazione di eventuali situazioni di rischio e di dissesto in atto a un sistema

informativo accessibile via web o con un nuovo strumento di pianificazione previsto dalle più recenti modifiche alla L.R. 12/2005, che si sta iniziando ad applicare in via sperimentale.

Pertanto, le linee di indirizzo mirano a definire i contenuti di massima dei progetti delle opere di difesa del suolo, sia in economia sia finanziati, anche allo scopo di garantire che nei bandi di progettazione siano introdotti dei parametri volti a ricercare una elevata qualità progettuale, aumentare l'efficacia generale degli interventi di difesa del suolo, salvaguardare i contesti ambientali e abitativi. Il tutto riguardo a opere di nuova realizzazione; manutenzione delle opere esistenti, dismissione di quelle obsolete e rivolto all'esecuzione di opere di protezione idraulica, frane, crolli e valanghe.

La Regione Lombardia, in base ad accordo di programma, ha a disposizione un ammontare di 224,8 milioni di euro, di cui 77,5 ministeriali e 147,3 regionali, per programmare e attuare attività di mitigazione del rischio idrogeologico. Due i filoni previsti: interventi strutturali urgenti in aree a rischio, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

BREVI

5 dicembre 2011

È stata approvata una tranche di finanziamenti per la redazione dei piani di emergenza comunali di protezione civile. I fondi ammontano a 401.000 euro. Il provvedimento è stato pubblicato sul B.U.R.L. in data 7 dicembre 2011 a partire dalla quale partono i 12 mesi previsti dal bando per la consegna degli elaborati.

25 ottobre 2010

Il ministero dell'Ambiente ha comunicato che la spesa per l'emergenze è stata in media tra 2 e 3,5 miliardi di euro l'anno mentre per la prevenzione 250 milioni l'anno. Pertanto ne risulta che per ogni milione speso per prevenire, "ne sono serviti 10 per riparare i danni della mancata prevenzione".